

FAUNUS, AEDES. Nel 196 a. C. gli edili Cn. Domitius Ahenobarbus (*RE* V Domitius 18) e C. Scribonius Curio (*RE* IIA Scribonius 8) fecero costruire sull'*Insula Tiberina* una *aedes* a Fauno, utilizzando i proventi di una multa inflitta a tre *pecuarii* (Liv. 33.42.10). Due anni più tardi lo stesso Ahenobarbus, in qualità di *praetor urbanus*, inaugurò il tempio (Liv. 34.53.4), la cui *dedicatio* era celebrata alle Idi di febbraio, come ricorda Ovidio (*fast.* 2.193-194) e come riportano il calendario anziate e quello di Via Principe Amedeo (*Inscr. Lt.* XIII.2, 32; v. p. 409). Il tempio, citato da Vitruvio (3.2.3) come esempio di tempio prostilo insieme ad un altro, sempre sull'isola, dedicato a Iuppiter (v. *Veiovis, aedes*), sorgeva molto probabilmente sull'estremità settentrionale dell'isola (Ov. *l.c.*) dove nel XVI sec., e ancora fino al XVIII, erano visibili resti murari e grandi blocchi di marmo, forse riferibili anche a questo edificio (Besnier, 34, 291 s.). Il tempio sull'Isola Tiberina è l'unico a noi noto in Roma dedicato a Fauno; la scelta dell'isola per un culto apparentemente così poco diffuso è forse collegabile al carattere agreste e pastorale (si pensi al denaro versato dai *pecuarii*), comunque non urbano, del dio (v. anche *Insula Tiberina* e *Aius Locutius*).

H. Jordan, in *Commentationes philologicae in honorem Th. Mommsenii* (1877), 359 ss. M. Besnier, *L'Ile Tibérine dans l'antiquité* (1902), 290-303.

D. Degrassi